

**L'EVENTO** ❖ Un ospite d'onore sul nuovo parquet di via Cialli per lo scambio culturale Genova-Mosca voluto dal Comune di Genova. Tanti aneddoti e una rivelazione

# A lezione dal doriano Yelverton

*Il mitico Charlie racconta la sua carriera a ragazzi pegliesi e russi*

**M**usica a palla, diverse decine di spettatori sugli spalti e palloni che rimbalzano in quantità industriale sul parquet nuovo di pacca di via Cialli: sono questi gli ingredienti alla base dello scambio culturale Genova-Mosca organizzato dal Comune di Genova e vissuto tutto all'insegna della pallacanestro grazie al Basket Pegli. Ad impreziosire la ricetta di ieri, ostacolato solo dall'insuperabile traffico cittadino e in ritardo per colpa di un incidente autostradale, Charles "Charlie" Yelverton, guardia ex NBA Portland Trail Blazers e punto di riferimento inamovibile dell'ultima Varese pigliatutto della storia, quella di fine anni settanta. I ragazzi under 15 del Basket Pegli, e quelli fisicamente e tecnicamente più costruiti del Timiryazevskaya, ascoltano a bocca aperta le parole di chi, nel lontano 1971, rinunciò alla carriera NBA per un'idea-

le: erano i tempi della protesta nera, e Charlie si rifiutò di alzarsi durante l'inno nazionale poco prima di una partita. Stavano ancora suonando le ultime note dello "The Star Spangled Banner" che Yelverton si ritrovò allontanato dalla squadra, obbligato a ripiegarsi alla guida di un'auto gialla per arrivare a fine mese in veste di tassista; ritrovò la palla a spicchi attraversando l'oceano controcorrente, accasandosi in Lombardia.

Appena arrivato in palestra, Charlie ha giusto il tempo di togliersi la giacca della tuta e sfoggiare una maglietta blucerchiata («Sono sampdoriano dai tempi di Ruud Gullit, perché a Varese ho amici blucerchiati» ci confessa a fine allenamento) prima di tuffarsi nella lezione tecnica. Si comincia, neanche a dirlo, dal palleggio, uno dei suoi marchi di fabbrica. «Dovete tenere il ritmo, accarezza-

re il pallone solo con i polpastrelli, completare i movimenti» dice alternando italiano e inglese. E giù a piegarsi sulle ginocchia, a saltare a rimbalzo, a richiamare chi si distrae: tutto alla tenera età di sessantadue anni. La passione è una qualità senza tempo. «Palleggio, passaggio e tiro sono tre movimenti che restano immutati, e bisogna saperli padroneggiare in ogni occasione. Nei miei allenamenti insisto molto sul equilibrio e riflessi, che sono la base per potersi muovere sul campo. A questi ragazzi dico solo che bisogna lavorare, lavorare, lavorare, senza risparmiarsi o porsi limiti».

Dopo un'oretta di esercizi l'applauso liberatorio e il rompete le righe: comincia la partita fra Basket Pegli e Timiryazevskaya, ma il risultato, per una volta non conta.

FEDERICO GRASSO



Charlie Yelverton istruisce i pupi con la maglia della Samp